

RACCOLTA  
DEGLI  
ORDINI  
E  
PROVVIDENZE  
EMANATE  
DALLE  
AUTORITÀ COSTITUITE

---

*VOLUME DECIMOQUARTO.*

---

---

TORINO 1799

---

DALLA STAMPERIA DEL CITTADINO SOFFIETTI

*Anno 7. Repubblicano, e primo  
della Libertà Piemontese,*

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA <sup>3</sup>

IL CITTADINO FANTINI

CAPO DI PULIZIA.

**I**n conformità degli ordini del Governo Francese, coerentemente pur anche ai regolamenti di Pulizia, di concerto colla Municipalità:

INGIUNGE:

Tutti e singoli li tenenti pensione, locanda, e camere mobigliate in questa Comune, di dovere fra il termine di giorni otto incominciandi come appresso, consegnare a quest' Ufficio di Pulizia i rispettivi pensionarj, locandisti, e locatori di camere guernite, nessun eccettuato, sotto pena, nel caso di contravvenzione, di lire cinquanta applicabili all' Ospedale di Carità, ed in difetto di giorni quindici d' arresto personale.

Le dette consegne si riceveranno il giorno dopo la pubblicazione del presente nella sala di quest' Ufficio istesso da due Commissari ad un tal fine destinati, dalle ore nove di mattina sino al mezzodi, e dalle ore tre sino alle sei di ciascun giorno.

#### 4 INGIUNGE PURE

Tutte le persone straniere senza espressa permissione, e plausibile motivo di fissare il domicilio loro nella presente Città, e singolarmente quelle sospette di meretricio rispettivamente, e di lenocinio, a doverne partire fra giorni cinque prossimi, e fra giorni otto dagli Stati, sotto pena dell'arresto personale, o di quell'altra, che richiedessero le circostanze del caso.

Dall'Uffizio di Pulizia a' 3 floreale anno 7 Repubblicano.

FANTINI

VENERE Confegretario.

GIUSEPPE MARIA FANTINI

CAPO DI PULIZIA.

In aggiunta al Proclama delli 3 corrente fiorile, di concerto pure con questa Municipalità

ORDINA

Che nessun Cittadino di questa Comune possa tener locanda, pensione, ed affittare camere mobigliate, senza che sia munito insieme colla carta di sicurezza,

5 di quella di probità giustificante le buone qualità personali del medesimo, che si dovrà procurare da qualcuno degli Uffiziali Municipali per venir quindi presentata fra giorni otto prossimi all'Uffizio, ed ai Commessarj destinati a ricevere le consegne.

Che nessun locandiere, tenente pensione, e locatore di camere mobigliate possa ritenere, ed alloggiare nelle rispettive locande, pensioni, e camere qualunque siasi persona, tanto di questi Stati, che straniera, che non sia provvista dell'opportuna carta di sicurezza, quale dovrà fra giorni tre prossimi, quanto alli già alloggiati, e fra giorni tre da quello dell'alloggio rispetto agli altri, aver esibita al rispettivo padrone della locanda, pensione, e camera, il quale sarà tenuto, in difetto di detta carta, di porgerne la notizia all'Uffizio, sotto pena d'esser decaduto dalla facoltà di tenere locanda, pensione, e camere suddette.

Torino ai 6 fiorile anno 7 Repubblicano.

FANTINI

VENERE Confegretario.

## J. M. MUSSET

*Commissaire Politique, & Civil du  
Gouvernement Français en Piémont.*

**V**oulant accélérer la mise en activité des Administrations centrales, en fixant leurs limites respectives, arrête ce qui suit :

## ART. 1.

Le Département de la Sture comprendra la Province de Mondovì, de Saluces, de Fossan, de Coni, Albe, & d'Oneille. Ses confins seront, au nord, le Département de l'Eridan; à l'ouest, le Département des Basses Alpes; au sud, le Département des Alpes Maritimes & le Génois; à l'est, le Département du Tanaro.

## ART. 2.

L'Administration centrale de ce Département sera composée des Citoyens  
PELISSERI d'Albe,  
SICARDI Chanoine,  
BUSSON de Fossan,  
CORDERO JOSEPH MARIE,  
AMISTA'.

## J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e Civile del  
Governo Francese in Piemonte.*

**A**l fine di mettere al più presto in attività le Amministrazioni centrali, fissandone i loro limiti rispettivi, decreta quanto segue :

## ART. 1.

Il Dipartimento della Stura comprenderà la Provincia di Mondovì, Saluzzo, Fossano, Cuneo, Alba, ed Oneglia. I suoi confini saranno: al nord, il Dipartimento dell'Eridano; all'ovest, il Dipartimento delle Alpi basse; al sud, il Dipartimento delle Alpi marittime, ed il Genovese; all'est, il Dipartimento del Tanaro.

## ART. 2.

L'Amministrazione centrale di questo Dipartimento sarà composta de' Cittadini  
PELISSERI d'Alba,  
SICARDI Canonico,  
BUSSON di Fossano,  
CORDERO GIUSEPPE MARIA,  
AMISTA'.

Le Citoyen Bressi de Saluce, remplira les fonctions de Commissaire près d'elle.

## ART. 3.

Le traitement de chacun des administrateurs sera de la valeur de deux-cents quintaux de blé, & celui du Commissaire, du tiers en sus.

Fait à Turin le 13 germinal an 7 de la République Française.

*Le Commissaire Politique, & Civil*  
**J. M. MUSSET.**

Le présent sera imprimé & publié, & foi devra être ajoutée aux exemplaires de l'Imprimerie Nationale comme à l'original.

**J. L. TELLIER** Secr.

Il Cittadino Bressi di Saluzzo, farà le funzioni di Commissario presso di essa.

## ART. 3.

L'onorario di ciascheduno Amministratore sarà il valore di duecento quintali di frumento, e quello di Commissario del terzo di più.

Torino li 13 germile anno 7 della Repubblica Francese.

*Il Commissario Politico, e Civile*  
**J. M. MUSSET.**

Il presente Decreto verrà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

**J. L. TELLIER** Segr.

## J. M. MUSSET

*Commissaire Politique, & Civil du  
Gouvernement Français en Piémont.*

Arrête ce qui suit:

## ART. 1.

**L**es Membres composant la Municipalité actuelle de Mondovì, cesseront leurs fonctions aussitôt la notification qui leur sera faite du présent arrêté.

## ART. 2.

Cette Municipalité sera composé  
des Citoyens

CAMILLA, négociant  
BONGIOANNI, fabricant  
GASTONE, médecin  
GERVASIO (Michel) négociant  
BUNICO, Chanoine  
ANGARANCE, tailleur  
ROSSETTI fils.

## J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e Civile del  
Governo Francese in Piemonte.*

Decreta ciò che segue:

## ART. 1.

**I** Membri componenti la Municipalità attuale di Mondovì cesseranno le loro funzioni, tosto che gli verrà notificato il presente Decreto.

## ART. 2.

Questa Municipalità sarà composta  
de' Cittadini

CAMILLA, negoziante  
BONGIOANNI, fabbricante  
GASTONE, medico  
GERVASIO (Michele) negoziante  
BUNICO, Canonico  
ANGARANSÀ, fatto  
ROSSETTI figlio.

## ART. 3.

Le Commissaire près la dite Municipalité sera le Citoyen Castelli, de la Direction centrale. Son traitement sera de la valeur de quarante quintaux de blé.

Fait à Turin le 13 germinal an 7 de la République Française.

*Le Commissaire Politique, & Civil*  
J. M. MUSSET.

Le présent sera imprimé & publié, & foi devra être ajoutée aux exemplaires de l'Imprimerie Nationale comme à l'original.

J. L. TELLIER Secr.

## ART. 3.

Il Commissario presso la detta Municipalità sarà il Cittadino Castelli, della Direzione centrale. Il suo stipendio sarà del valore di quaranta quintali di grano.

Fatto a Torino li 13 germinale anno 7 della Repubblica Francese.

*Il Commissario Politico, e Civile*  
J. M. MUSSET.

Il presente Decreto verrà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

J. M. MUSSET

*Commissaire Politique, & Civil du  
Gouvernement Français en Piémont.*

Vu l'arrêté du Directoire exécutif de la République Française du quinze ventose dernier, portant qu'il sera établi dans le Piémont des Administrations Centrales, des Tribunaux civils, criminels, & correctionnels, arrête ce qui suit:

## ART. 1.

Il y aura a Coni, Comune du Département de la Sture, le Tribunal civil, le Tribunal criminel, & Trib. correctionnel.

## ART. 2.

Le Trib. civil sera composé des Citoyens

SERENO, Avocat  
 DELFINO, Avocat  
 ARNAUDO, Avocat à Bernezzo  
 RENAUDO, de Caraille Avocat  
 BERSESIO, Avocat  
 OLIVERO, Notaire  
 TOSCAN, Avocat  
 ROSSI, Avocat  
 MARTELLI, Médecin au Bourg  
 DEMARCHI, Procureur  
 QUAGLIA, Notaire  
 CAVALLI, relig. de s. Franç.  
 RUFFINI, Avocat

J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e Civile del  
Governo Francese in Piémonte..*

Visto il Decreto del Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese de' 15 ventoso ultimo, che stabilisce doverfi fissare in Piémonte Amministrazioni Centrali, Tribunali civili, criminali, decretata quanto segue:

## ART. 1.

Vi sarà a Cuneo, Comune del Dipartimento della Stura, il Tribunal civile, il Trib. criminale, ed il Trib. correzionale.

## ART. 2.

Il Trib. civile sarà composto de' Cittadini

SERENO, Avvocato  
 DELFINO, Avvocato  
 ARNAUDO, Avvocato a Bernezzo  
 RENAUDO, di Caraglio Av.  
 BERSESIO, Avvocato  
 OLIVERO, Notajo  
 TOSCANO, Avvocato  
 ROSSI, Avvocato  
 MARTELLI, Medico al Borgo  
 DEMARCHI, Procuratore  
 QUAGLIA, Notajo  
 CAVALLI, rel. di s. Francesco  
 RUFFINI, Avvocato



GENESIO, de la Chiufa  
 OLIVERO, de la Chiufa  
 REVELLI, Theologien  
 GIANASSA, Avocat  
 SORSANA, Avocat  
 ISAIA, de Fossan, Avocat  
 PASTOR, Avocat

Le Commissaire près le Tribunal sera le Citoyen EULA Avocat; son Substitut, le Citoyen Roatta, & le Greffier le Citoyen Serra.

## ART. 3.

Ce Tribunal se divisera en sections; chaque section ne pourra juger au dessous du nombre de cinq Juges, & se choisira, au scrutin secret, son Président.

## ART. 4.

Le traitement des Juges sera de la valeur de deux-cent quintaux de blé, celui du Commissaire d'un tiers en sus, & celui du Greffier de la valeur de cent quintaux de blé.

Fait à Turin le 15 germinal an 7 de la Republique Française.

*Le Commissaire Politique, & Civil*  
**J. M. MUSSET.**

Le présent sera imprimé & publié, & foi devra être ajoutée aux exemplaires de l'Imprimerie Nationale comme à l'origin.

**J. L. TELLIER** Secr.

GENESIO, della Chiufa  
 OLIVERO, della Chiufa  
 REVELLI, Teologo  
 GIANASSA, Avvocato  
 SORSANA, Avvocato  
 ISAIA, di Fossano, Avvocato  
 PASTOR, Avvocato

Il Commissario presso di questo Trib. farà il Cittadino EULA Avvocato; il suo Sostituto il Cittadino Roatta, e Segretario il Cittadino Serra.

## ART. 3.

Questo Tribun. si dividerà in sezioni; ogni sezione non potrà giudicare senza l'intervento di cinque Giudici, e si eleggerà a scrutinio segreto il suo Presidente.

## ART. 4.

L'onorario de' Giudici sarà del valore di duecento quintali di frumento; quello del Commissario d'un terzo di più, e quello del Segretario del valore di cento quintali di frumento.

Torino li 15 germile anno 7 della Repubblica Francese.

*Il Commissario Politico, e Civile*  
**J. M. MUSSET.**

Il presente Decreto verrà stampato e pub., e alla copia stampata nella Stamperia Naz. si presterà fede come all'origin.

**J. L. TELLIER** Segr.

*Vol. XIV.*

B

## J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e Civile del  
Governo Francese in Piemonte.*

Considerando, che l'interesse delle  
Finanze esige un pronto riparo all'abuso  
introdottosi di prescindere dalla carta  
bollata in varj casi, in cui la legge  
espressamente la richiede,

### DECRETA:

#### ART. 1.

Sono richiamate all'esatta osservanza  
le leggi relative alla carta bollata per  
tutti i casi, in cui è dalle medesime  
determinato, che debbano gli atti es-  
sere distesi in essa carta.

#### ART. 2.

Soggiaceranno alle stesse disposizioni le  
petizioni indirizzate a qualunque Autorità

19  
costituita, altrimenti non si riceve-  
ranno.

#### ART. 3.

Sono solamente eccettuati da que-  
ste disposizioni i poveri legalmente ri-  
conosciuti per tali.

Dat. in Torino il 1 floreale anno  
7 della Repubblica Francese.

*Il Commissario Politico, e Civile  
J. M. MUSSET.*

Il presente Decreto verrà stampato  
e pubblicato, ed alla copia stampata  
nella Stamperia Nazionale si presterà  
la stessa fede come all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

## J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e civile del  
Governo Francese in Piemonte.*

Considerando, che mentre s'attende,  
che siano destinati dei fondi per solle-  
vare l'indigenza, non si deve ritar-  
dare il soccorso dovuto agl' infelici privi  
d' ogni mezzo di sussistenza,

Decreta quanto segue:

Primo. Si fissa alla disposizione di  
ciascuna Amministrazione di Diparti-  
mento un fondo di ll. 1500 al mese.

2. Quanto a Dipartimento dell' Eri-  
dano questo fondo è provvisionalmente  
fissato a ll. 3000.

3. Questi fondi saranno presi sul  
reddito generale di ciascun Diparti-  
mento.

4. Le Amministrazioni di Diparti-  
mento sono incaricate di farne la ripar-

tizione tra gli individui domiciliati nella  
loro dipendenza, quali per le loro di-  
sgrazie, e miseria, in cui si trovano,  
sono degni di gioire della beneficenza  
Nazionale.

Dat. in Torino li 2 fiorile anno  
7 della Repubblica Francese.

J. M. MUSSET.

Il presente sarà stampato, ed alle  
copie della Stamperia Nazionale si pre-  
sterà l' istessa tede come all' originale.

J. L. TELLIER Segr.

## J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e Civile del  
Governo Francese in Piemonte.*

Considerando, che importa moltissimo di approssimare le formole amministrative alle istituzioni Repubblicane;

Considerando, che il potere attribuito alle Direzioni Centrali di Finanze appartiene essenzialmente alle Amministrazioni Centrali dei Dipartimenti;

Che intanto per invigilare, e mettere in attività l'esazione degli imposti nelle in addietro provincie, è cosa utile di conservare i Commissarj presso le dette Direzioni intanto che le Municipalità de' Cantoni siano organizzate, e messe in attività;

## DECRETA QUANTO SEGUE:

1. Le Direzioni Centrali di Finanze al ricevere il presente Decreto cesseranno subito dalle loro funzioni.

2. I Commissarj presso le dette Direzioni sono provvisoriamente conservati.

3. Essi segneranno le polizze passate dai possessori in esecuzione del Decreto del Governo Provvisorio de' 18 ventoso, a cui si deroga in questa parte.

4. Il termine per passar dette polizze è definitivamente fissato fino ai 30 fiorente. Spirato questo termine, i possessori nominati nello stato unito al Decreto de' 18 ventoso saranno tenuti a pagare la loro tassa senza corrispettivo in conformità del §. 18 del medesimo Decreto.

5. I Commissarj stabiliti presso le in addietro Direzioni Centrali sono specialmente incaricati d'invigilare, e far eseguire la pronta esazione degli imposti.

6. Terranno essi una non interrotta corrispondenza su tutti gli oggetti di loro spettanza coi Commissarj presso le Amministrazioni Centrali dei Dipartimenti. Renderanno conto delle loro operazioni, e dell'esecuzione delle leggi ai suddetti Commissarj due volte almeno per settimana.

7. I Commissarj presso le Amministrazioni Centrali faranno lo stesso col Commissario politico, e civile.

8. Le Municipalità, e le Amministrazioni delle Comuni devono corrispondere su tutti gli oggetti amministrativi colle Am-

nistrazioni Centrali dei Dipartimenti; e queste col Commissario politico, e civile in conformità del Decreto de' 18 germinale.

9. Il Commissario presso ciascuna Direzione Centrale è incaricato sotto la responsabilità dell'esecuzione del presente Decreto, ed in sua assenza il Presidente della Municipalità del luogo, ove la Direzione tiene le sue sessioni.

Dat. in Torino li 5 fiorile anno 7 della Repubblica Francese.

J. M. MUSSET.

Il presente Decreto sarà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà l'istessa fede come all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

J. M. MUSSET

Commissario Politico, e Civile del Governo Francese in Piemonte.

PIEMONTESI!

I nemici della Libertà, questi uomini che giammai vi perdoneranno d'esservi sciolti dai ferri, s'agitano nuovamente, e minacciano d'intorbidare la vostra tranquillità. Ve ne accerto con sicure prove. Ora, vi diranno questi, che la vostra religione, e il vostro culto son minacciati; ora che si vuol togliere la fortuna pubblica; quindi faranno que-rele col perfido zelo d'ipocrisia, che l'opera benefica della nuova organizza-zione non s'estende sulle Comuni, com-mendabili per il loro patriottismo, e per la loro popolazione; che certuni indi-vidui chiamati a funzioni pubbliche non meritano la vostra confidenza .... Tali sono, Piemontesi, i dicorsi di questi vili stipendiati dell'Austria, e dell'Inghil-terra, che prendono, e depongono a vicenda, e secondo le circostanze gli

emblemi della Libertà, ed i colori del realismo.

Riconoscete a questi propositi altrettanto assurdi, quanto perfidi, i vostri veri nemici, quegli che vogliono eccitare tra Voi, ed il Popolo Francese dei semi di discordia, e di odio, e privarvi d'un Alleato fedele e generoso: rigettateli con indignazione, ed orrore, e rammentatevi, che gli uomini liberi non sono forti che per la loro unione.

Dovrò ripetervi, che la vostra religione ed il vostro culto saranno conservati e protetti, e che tale è la volontà espressa del Governo Francese? A tale dichiarazione autentica tacciano dunque la malevolenza, e l'ipocrisia.

Non potendo caduna Comune sopportare de'stabilimenti per necessità troppo dispendiosi, si farà con rigorosa imparzialità la distribuzione de' vantaggi che essi presentano. Se nella scelta dei Cittadini nominati a funzioni pubbliche, ve ne fossero alcuni indegni della confidenza generale, ne saranno depelliti tosto che la voce del Popolo li avrà scoperti.

Piemontesi, voi che vi fiete slanciati nella carriera della Libertà con tanta

energia e valore, retrocedereste voi alla voce, alle suggestioni perfide di quei uomini, che di bel nuovo vorrebbero ignominiosamente assoggettarvi al dispotismo? I valorosi vostri fratelli che combattono gloriosamente accanto delle falangi Repubblicane dovranno sentire, che non avete saputo conservare nelle vostre case quella Libertà, che cimentano col loro sangue nel campo dell'onore! No, Piemontesi, voi farete calmi e tranquilli. Resisterete alle ipocrite insinuazioni de' codardi vostri oppressori: non isfuggiranno alla vostra vigilanza, gli smaschererete que' uomini schiavi per genio e per abitudine; le Autorità costituite seconderanno li vostri sforzi, e non avrete invano giurato d'esser liberi.

Dat. in Torino li 6 fiorile anno 7 della Repubblica Francese.

Viva la Libertà.

*J. M. MUSSET.*

Il presente sarà stampato, e pubblicato, ed alla copia stampata nella Stamperia Nazionale si presterà fede come all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e Civile del  
Governo Francese in Piemonte.*

Considerando; che la conservazione dei beni Nazionali esige lo stabilimento d'un' Amministrazione composta di individui, che all'attività, ed alle cognizioni necessarie in questa parte uniscano una probità, ed un conosciuto civismo:

Decreta quanto segue:

1. Vi è un'Amministrazione dei beni Nazionali.
2. Ella è composta dei Cittadini
3. Ogni individuo, od Ufficio preposto al particolare regime dei beni Nazionali cesserà in questa parte le sue funzioni, tosto che l'Amministrazione farà in attività.
4. L'Amministrazione si congregherà nel luogo, che le farà designato dall'Architetto Nazionale.

5. Essa organizzerà senza ritardo il suo Ufficio, che sarà composto di tre Commessi, ed altrettanti Spedizionieri.

6. Vi sarà nel Capo-luogo di ciascun Dipartimento un Agente principale, ed un aggiunto.

7. Le inaddietro Provincie unite in un circondario dipartimentale avranno ciascuna un Agente secondario.

8. Gli Agenti secondari corrispondono coll' Agente principale del Dipartimento; gli Agenti principali coll'Amministrazione dei beni Nazionali, a cui essi rendono i conti delle loro operazioni, e di quella dei loro subalterni.

9. Gli Agenti sono risponsali di ogni abuso, e malversazione, che potrebbe, per loro negligenza aver luogo riguardo ai beni Nazionali siti nella loro pertinenza. Sono essi incaricati di farli coltivare, e prevenirne il deterioramento. Invigilano sulla raccolta dei frutti, e fanno entrare l'importare degli affittamenti nelle casse del Dipartimento per essere trasmesso alla Tesoreria Nazionale.

10. L'Amministrazione dei beni Nazionali propone al Commissario politico, e civile gli affittamenti, che faranno

per farsi, le condizioni del contratto; e la maniera di fargli. Essa regola lo stato delle spese, e ne presenta il bilancio al Commissario politico e civile per essere approvato, e messo in esecuzione.

Dat. Torino li 6 fiorile anno 7 della Repubblica Francese.

*J. M. MUSSET.*

Il presente Decreto verrà stampato e pubblicato, ed alla copia stampata nella Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede che all'originale.

*J. L. TELLIER Segr.*

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

*J. M. MUSSET*

*Commissario Politico, e Civile del  
Governo Francese in Piemonte.*

In seguito al decreto del Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese in data 15 ventoso anno 7, con cui viene ingiunto al Commissario politico e civile di mantenere provvisoriamente le imposizioni attualmente esistenti,

Decreta quanto segue:

ART. 1.

Sono rinnovate pel corrente anno tutte le imposizioni portate dal decreto dell'estinto Governo sotto li 31 marzo 1798 v. s.

ART. 2.

Sono provvisoriamente chiamate all'osservanza le leggi, e regolamenti attuali relativamente alle Gabelle.



## ART. 3.

Ciascuna Amministrazione Centrale di Dipartimento, ed il suo Commissario, non meno che le Autorità amministrative e giudicarie sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto in ciò che li riguarda.

Dat. in Torino li 7 floreale anno 7 della Repubblica Francese.

J. M. MUSSET.

Il presente decreto verrà stampato e pubblicato, ed alla copia stampata nella Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede come all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e Civile del  
Governo Francese in Piemonte.*

In esecuzione del Decreto del Direttorio Esecutivo delli 15 ventoso ultimo, col quale vengono stabilite delle Amministrazioni Centrali, de' Tribunali civili, e criminali ec. nel Piemonte:

*Decreta quanto segue:*

## ART. 1.

Il Tribunale civile del Dipartimento della Stura federà in Cuneo, e sarà composto dei Cittadini

OLIVERI Avv. padre, di Dronero.

BICCHI di Murazzano già Senatore.

TOSCANO Avvocato, di Morozzo.

MILONE Avvocato, di Moretta.

CLERICO già Senatore, di Mondovì.

BONGIOANNI Stefano Av., di Mondovì.

RUFFINO Avv. di Cuneo già Dottore di Collegio.

Vol. XIV.

C

RICCARDI Avvocato, di Oneglia.  
 MAFFONIS già Av. Fiscale al Mondovì.  
 BELTRANDI Avvocato, di Cuneo.  
 AGNESI Avv. figlio, di Verzuolo.  
 ALBERTI Avvocato di Savigliano.  
 FERRERO Avvocato, di Ozà.  
 MELLANO Avvocato, di Salmor.  
 MOCCHIA Av. già Giudice, di Centallo.  
 MOTTURA Avvocato, di Mondovì.  
 BERTINO Avv. figlio, di Barge.  
 ISAJA Avvocato, di Fossano.  
 GIANASSA Avvocato padre, di Cuneo.  
 REVELLI Teologo, di Cuneo.  
 CAVALLI Relig. di s. Franc., a Cuneo.

## ART. 2.

Il Commissario presso questo Tribunale farà il Cittadino EULA Avvocato di Cuneo, suo Sostituto il Cittadino PASTORE Avvocato di Cuneo, ed il Segretario il Cittadino GIULIANO (Ferdinando) Notaio di Cuneo.

## ART. 3.

Questo Tribunale si dividerà in sessioni: ciascuna sessione non potrà giudicare al di sotto del numero di cinque Giudici, e si sceglierà a scrutinio segreto il suo Presidente.

## ART. 4.

Il trattamento dei Giudici sarà del valore di duecento quintali di frumento, quello del Commissario di un terzo al di sopra, e quello del Segretario di cento quintali di frumento.

Fatto a Torino li 21 germinale anno 7 della Repubblica Francese.

*Il Commissario Politico, e Civile*  
 J. M. MUSSET.

Il presente Decreto verrà stampato, e pubblicato, ed alla copia della Stamperia Municipale si presterà la stessa fede che all'originale.

*Per copia conforme*

RINALDI Segr.

IL TRIBUNALE CIVILE,  
E CRIMINALE  
DEL DIPARTIMENTO DELLA STURA  
SEDENTE IN CUNEO.

Inseguendo il disposto del Decreto del Commissario Politico, e Civile del Governo Francese in Piemonte delli 21 ora spirato germinale, congregatosi in Comitato Generale, si divisè in Sessioni, e divenne a scrutinio segreto alla nomina de' Presidenti del Tribunal Civile come segue, cioè

TRIBUNALE CIVILE.

PRIMA SESSIONE.    SECONDA SESSIONE.

Presid. Clerico Giacinto    Presid. Oliveri Avvocato  
già Senatore.            Padre, di Dronero.

*Giudici*

Ruffino.  
Maffonis.  
Agnesi.  
Ferrero.  
Mocchia.  
Bertini.  
Gianassa.  
Cavalli.

*Giudici*

Riccardi.  
Beltrandi.  
Alberti.  
Mellano.  
Mottura.  
Isaia.  
Revelli.

Commissario Eula Avvocato.  
Sottocommissario Pastore Avvocato.  
Segretario Giuliano Ferdinando.

TRIBUNALE CRIMINALE.

Presidente Giayme Costanzo Avv.  
Accusatore pubblico Fabre di Costigliole.

*Giudici*

Bicchi già Senatore.  
Toscano.  
Milone.  
Bongioanni.  
Commissario Cigna Avvocato.  
Segretario Rinaldi Andrea.

Ed ha successivamente fissati i giorni di seduta ordinaria in ogni decade, come infra

Primidi, duodi, tridi, sextidi, septidi, octidi, dalle ore nove della mattina fino al mezzodì.

Cuneo li 9 Floreale anno 7 della Repubblica Francese una ed indivisibile.

GIULIANO Segr. del Trib. Civ.

## ARMATA D'ITALIA

Dal Quartier Generale d'Antignate li 2 Gioiè, an. 7  
della Repub. Francese, una ed indivisibile.

### IL GENERALE IN CAPO

*Delle Armate d'Italia e di Napoli.*

Informato che si trovano a Milano, ed in altre parti d'Italia Officiali, e sedicenti impiegati delle Amministrazioni senza ordine, nè autorizzazione legale:

#### ORDINA:

ART. I. Tutti gli Uffiziali appartenenti ad un corpo delle Armate d'Italia, e di Napoli, od Uffiziale dello Stato Maggiore, che si trovano a Milano, od in qualunque altra parte d'Italia senza essere muniti d'un' autorizzazione legale visata dal Capo dello Stato Maggiore, dovranno partire fra 24 ore per portarsi al loro posto.

II. Tutti gli Uffiziali che non sono

39  
al servizio attivo delle Armate d'Italia, e di Napoli dovranno uscire da Milano fra 24 ore, e dal territorio d'Italia fra il termine che sarà fissato dal Generale, o Comandante Militare del luogo, ove si troveranno; questa dilazione non potrà essere maggiore di dieci giorni per i posti più lontani.

III. Tutti gli Uffiziali che saranno trovati in contravvenzione al presente ordine, 24 ore dopo la sua pubblicazione, saranno sul campo arrestati, e condotti nel castello di Milano, o nel Forte più vicino per esservi detenuti, fino che ne sia altrimenti ordinato.

IV. Le disposizioni de' decreti del Direttorio Esecutivo delli 21 fruttidoro anno 6, e 14 frimario anno 7, e quelle dell'articolo precedente, saranno incontante eseguite riguardo ogni Francese in Italia non munito di valido passaporto, o commissione legale approvati dagli Agenti del Direttorio Esecutivo presso le Repubbliche Cisalpina, Romana, o Ligure, dalli suoi Commissarj civili, o Commissarj ordinatori in capo delle due Armate.

V. Il Generale di Divisione Comandante le truppe nel territorio della Repubblica Cisalpina, ed il Comandante

40  
della Piazza di Milano sono particolarmente incaricati dell'esecuzione del presente ordine.

Tutti li Generali Comandanti militari, ed Officiali della Gendarmaria Nazionale, tutti li Commissarj ordinatori in capo, Commissarj ordinatori, ed ordinarj di guerra, sono investiti dell'autorità necessaria per detta esecuzione.

Li Commissarj civili del Direttorio Esecutivo presso le due Armate, i suoi Commissarj presso li Governi Provvisorj del Piemonte, della Toscana, e dello Stato di Napoli, come pure gli Agenti presso le Repubbliche Cisalpina, Romana, e Ligure, e tutte le Autorità civili, e militari di tutte le parti democratizzate d'Italia, sono invitate a contribuirvi colla maggior efficacia.

Il presente ordine sarà stampato nelle due lingue, e pubblicato in tutti i luoghi del comando delle due Armate, mandato a tutte le Autorità civili, e militari sovra nominate, e messo per tre giorni consecutivi all'ordine dell'Armata.

*Il Generale in capo delle Armate  
d'Italia, e Napoli*

**SCHERER.**

LIBERTÀ

41  
EGUAGLIANZA

**ARMATA D' ITALIA**

Al Quartier generale a Torino li 7 fiorile an. 7  
della Repubblica Francese.

**EMMANUEL GROUCHY**

**GENERALE DI DIVISIONE**

**COMANDANTE IN PIEMONTE.**

**S**entendo ogni giorno relazioni disgustose sulla diserzione delle truppe tanto Francesi che Piemontesi dell'Armata d'Italia:

Persuasò che questo male disorganizzatore ha sua sorgente nella malevolenza, o pietà mal intesa degli abitanti del Piemonte, che nascondono i soldati, che vilmente abbandonano il campo d'onore, e lasciano i coraggiosi loro compagni nel periglio dei combatti:

Prendendo parte nell'indignazione del Generale in capo, ed incaricato da esso di prendere le misure più energiche, e più rigorose per ostare alla diserzione, e punire quelli, che la provocano, o favoriscono:

## DECRETA:

## ART. 1.

Tutte le Municipalità, e le Guardie Nazionali sono in obbligo di far arrestare, e condurre da luogo a luogo in Torino i disertori Francesi, o Piemontesi, che si troveranno attualmente nelle Comuni, o che vi passeranno.

## ART. 2.

Qualunque Comune, che tre giorni dopo la pubblicazione del presente farà convinta d'aver dato ricovero a' disertori dell'Armata d'Italia, farà tenuta a dar immantinenti altrettanti soldati a cavallo, o d'infanteria abbigliati, ed equipaggiati, quanti disertori avrà tollerati, o nascosti sia di cavalleria, che d'infanteria.

## ART. 3.

I Capi delle quattro Divisioni del Piemonte, ed i Comandanti delle Piazze, e dei Cantonamenti dovranno far eseguire la precedente disposizione con attiva vigilanza, e con tutti i mezzi già prescritti contro i disertori.

EM. GROUCHY.

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e Civile del  
Governo Francese in Piemonte.*

Considerando, che dal non essersi nel Decreto del Governo Provvisorio delli 12 ventoso scorso determinato il modo di spedire titoli equivalenti dei beni in addietro feudali in iscambio delle investiture e de' consegnamenti, di cui gli ex-nobili si deono spogliare, n'è avvenuto, che i §§. 8 e 10 del detto Decreto sono rimasi pressochè interamente ineficaci;

Che se l'interesse della libertà esige, che scompariscono per sempre tutti i vestigi del sistema feudale e dell'aristocrazia, la più esatta giustizia vuole per altro, che il diritto delle proprietà acquistate, fondamento della civil società, rimanga inviolabile in un con tutti i modi atti a conservarlo;

*Decreta quanto segue:*

1. Ogni ex-nobile o depositario qualunque siasi d'investiture, consegnamenti,

e di altri titoli di nobiltà dovrà consegnarli nel termine di un mese dalla data del presente Decreto alla Municipalità del suo domicilio, se tali titoli non sono ad un tempo documenti di una qualche proprietà da esso posseduta.

2. I titoli, che attestano un qualche diritto di proprietà, saranno consegnati nel termine di tre mesi da computarsi parimenti dalla data del presente Decreto all'Amministrazione dipartimentale del domicilio, di chi li ritiene, o a quella, nel cui distretto sono situati i beni, o la maggior parte di essi.

3. Le Amministrazioni dipartimentali rimetteranno a' portatori de' predetti titoli gli estratti autentici, che verranno loro richiesti, comprovanti le proprietà da essi possedute con tutte le indicazioni in que' titoli espresse, senza però che si faccia menzione de' diritti feudali soppressi. Allorchè delle medesime proprietà e ragioni risulterà da più investiture, e consegnamenti, o altri titoli, basterà un solo estratto autentico, aggiungendovi solamente le variazioni, che si trovassero in essi, e le date de' rispettivi titoli.

4. I possessori degli anzidetti titoli, nel consegnarli alle Amministrazioni di-

partimentali rispettive, rimetteranno eglino stessi i progetti d' estratto per loro richiesti.

5. Se ne' progetti d' estratto s' incontrasse alcuna difficoltà, o se alcun dubbio sopravvenisse sulla legittimità delle investiture, de' consegnamenti, ed altri titoli presentati, l' Agente Nazionale farà dall' Amministrazione dipartimentale consultato, affinchè l' estratto si faccia in modo da non pregiudicare ai diritti de' possessori, nè a quelli dei terzi.

6. Tali estratti estesi su carta bollata sottoscritti da uno de' membri dell' Amministrazione dipartimentale, e consegnati da uno de' suoi Segretarij, s' insinueranno a diligenza di quelli, a' quali appartengono. Le copie di questi estratti date dall' Ufficio d' insinuazione avranno la stessa fede in giudizio, che i titoli stessi donde saranno ricavati.

7. I contravventori alle disposizioni de' §§. 1 e 2 del presente Decreto incorreranno nella pena portata dal §. 9 del Decreto del Governo Provvisorio dianzi mentovato.

8. Tutti i titoli di feudalità o di nobiltà consegnati o alle Municipalità, o alle Amministrazioni dipartimentali fa-

46  
ranno abbruciati in pubblico nella festa  
del dì 10 d' agosto, ossia il dì 23 di  
termidoro prossimo.

Dat. Torino li 6 fiorile anno 7  
della Repubblica.

*J. M. MUSSET.*

Il presente Decreto verrà stampato  
e pubblicato, ed alla copia della Stam-  
peria Nazionale si presterà fede, come  
all' originale.

Pel Commissario Politico, e Civile  
del Governo Francese in Piemonte.

*J. L. TELLIER Segr.*

LIBERTA'

47

EGUAGLIANZA

**J. M. MUSSET**

*Commissario politico e civile  
Del Governo Francese in Piemonte*

**C**onsiderando, che la molteplicità  
degli affari rimasti inespediti, e inco-  
minciati, che per esser cessate le fun-  
zioni dell' in addietro Senato trovansi  
presso i tribunali civile, e criminale del  
Dipartimento dell' Eridano, potrebbe  
riuscir d' ostacolo al corso della giusti-  
zia, e privare per lungo tempo i cit-  
tadini de' vantaggi della nuova orga-  
nizzazione giudiziaria, quando su tali  
affari non si pronunziasse che gradata-  
mente:

Che fra gli oggetti dell' organizza-  
zione giudiziaria uno de' più premurosi  
è quello degli interessi della Nazione:

Che questi interessi non possono in  
giudizio essere trattati con uniformità,  
e prontezza, fuorchè avanti un solo  
tribunale situato nel centro dell' Am-  
ministrazione Nazionale:

Che si accelera vie più la spedizione  
degli affari venendo affidati a persone



48  
istrutte, la maggior parte delle quali  
ne abbia veduto il principio:

Che fin a tanto, che i Magistrati  
non abbiano preso perfetta cognizione  
delle leggi Repubblicane, l'abolizione  
istantanea delle antiche leggi, ordini, e  
regolamenti, potrebbe cagionare incer-  
tezza nella condotta de' Giudici, e con-  
fusione negli affari:

Decreta quanto segue:

1. Fra gli inaddietro Senatori, che  
sono attualmente membri del tribunal  
civile del Dipartimento dell' Eridano,  
si sceglieranno cinque Giudici per  
pronunziare in tutte le cause civili,  
che erano state riferite, e solamente  
assegnate a sentenza avanti il Senato  
all'epoca della seguitane soppressione.

Questa Commissione avrà nelle sue  
funzioni la giurisdizione medesima dell'  
inaddietro Senato.

2. Quando questa Commissione avrà  
pronunziato, se rimarrano altri articoli  
a decidersi, o nasceranno dubbi sull'  
esecuzione delle decisioni profferite, le  
cause saranno rimesse ai rispettivi tri-  
bunali di Dipartimento secondo la re-  
gola infra prescritta per le cause co-  
minciate.

3. Le cause incominciate per procla-

49  
mi presso i Magistrati in addietro esi-  
stenti; come quelle di concorso, e si-  
mili, si proseguiranno avanti i Tribu-  
nali nella maniera seguente:

Le cause già vertenti innanzi al Se-  
nato si porteranno al Tribunal civile  
del Dipartimento dell' Eridano.

Le già vertenti innanzi al Consiglio  
di giustizia di Novara, al Tribunal ci-  
vile del Dipartimento della Sesia.

Le già vertenti presso il Tribunal  
civile d' Alessandria, al Tribunal civile  
del Dipartimento del Tanaro.

4. Tutte le altre cause già incominciate  
avanti ai Magistrati in addietro esistenti  
si proseguiranno a diligenza, ed elezio-  
ne d' una delle parti avanti quello dei  
Tribunali civili di Dipartimento, nel  
cui distretto trovasi il domicilio del  
convenuto, o la cosa cadente in qui-  
stione, e nel caso, che uno de' Tri-  
bunali di Dipartimento non sia più  
competente di un altro o per ragione  
di domicilio, o per situazione di beni,  
si farà luogo a prevenzione fra i com-  
petenti.

5. Gli affari di giurisdizione volon-  
taria, quantunque incominciati avanti  
ai Magistrati in addietro esistenti, si  
proseguiranno innanzi a quello de' nuo-

50  
vi Tribunali di Dipartimento, che ora trovansi competente per essi.

6. Pendente il corso di tre decadi cominciando dalla data del presente Decreto i cittadini ROATIS, DURANDI, e JOANNINI si raduneranno per decidere le cause assegnate a sentenza, e riferite innanzi alla Camera de' Conti.

7. I Cittadini ROBESI, e CAPPA vi interverranno per la decisione delle cause, delle quali avranno udito, o fatto essi medesimi la relazione.

8. Trascorso detto termine di tre decadi una commessione presa dal Tribunale civile del Dipartimento dell'Eridano, e composta de' cittadini ROBESI, CAPPA, NASI, AVOGADRO e BORGARELLI, continuerà a conoscere fino all'intera loro decisione inclusivamente in tutti gli affari cominciati innanzi all' in addietro Camera de' Conti, e colla medesima giurisdizione, che esercitava la Camera stessa.

9. Tutti i nuovi affari tanto civili, che criminali, che per lo passato sarebbero stati di competenza Camerale in materia di giurisdizione tanto volontaria, che contenziosa, saranno fin d' ora portati innanzi ai Tribunali civile, o criminale del Dipartimento dell'Eridano.

51  
10. Sono cessate le funzioni dei Conservatori Generali, Conservatori, e Vice-Conservatori delle Gabelle.

11. La giurisdizione attribuita ai Conservatori, e Vice-Conservatori delle Gabelle sarà per l'avvenire esercitata dai Giudici di pace, o locali ne' rispettivi circondari. L'appello dalle loro sentenze si porta ai Tribunali civile, o criminale del Dipartimento dell'Eridano.

12. Questi Tribunali pronunziano in tutte le cause, che spettavano alla cognizione de' Conservatori Generali.

13. Sono inappellabili le sentenze profferite dal Tribunal civile del Dipartimento dell'Eridano nelle materie, che erano di giurisdizione Camerale; ma in queste cause non può pronunziare in numero minore di sette Giudici.

14. I Giudici incaricati di pronunziare nelle cause civili riferite, o assegnate a sentenza innanzi al Senato, e quelli incaricati di continuare gli affari incominciati presso l' in addietro Camera de' Conti, rientreranno nelle loro rispettive sessioni tosto, che tali cause, e affari saranno terminati.

15. Vi sarà provvisoriamente così presso la Commessione temporaria sta-

52  
bilita nel precedente art. 8., come pref-  
so i Tribunali civile, e criminale del  
Dipartimento dell'Eridano un Agente  
Nazionale incaricato di promuovere in  
giudizio gli interessi del patrimonio del-  
la Nazione, e di compiere le incum-  
benze d'Avvocato Fiscale nelle mate-  
rie criminali, che vi hanno relazione.

16. L'Agente Nazionale farà il Cit-  
tadino CHIABRERA coll'onorario del  
valore di 250 quintali di grano. Sa-  
ranno suoi aggiunti i cittadini PEJRET-  
TI, e CASTAGNERI coll'onorario di  
200 quintali di grano per caduno-

17. Il detto Agente Nazionale è in-  
vitato a proporre le sue riflessioni al  
Commisario politico, e civile sopra  
i migliori, e più economici mezzi, di  
mettere in esecuzione quanto gli viene  
affidato col presente Decreto,

18. Il Tribunal civile del Diparti-  
mento dell'Eridano è incaricato di in-  
vigilare sopra gli Archivi dell'in ad-  
dietro Camera de' Conti. Il detto Tri-  
bunale sceglie uno de' suoi Giudici, che  
in compagnia dell'Agente Nazionale  
ne dirige la pulizia.

19. Eccettuate le cause criminali,  
che riguardano inquisiti in istato di ri-  
lascio, alle quali è relativo il Decreto

53  
del dì primo del mese corrente, le al-  
tre cause criminali, che appartenevano  
all'in addietro Senato, saranno trasme-  
sse ai Dipartimenti, ne quali i delitti  
sono stati commessi, e qualora i delitti  
sieno stati commessi in territorj com-  
presi ora in diversi Dipartimenti, i pro-  
cessi saranno portati innanzi a quel Tri-  
bunale di Dipartimento, nel distretto  
del quale è situato il luogo del Tri-  
bunale, che ha preso le prime infor-  
mazioni.

20. Finchè venga altrimenti ordina-  
to, gli Uffizj dell'Avvocato Fiscale  
Generale, e de' Poveri continueranno  
provvisoriamente nelle loro funzioni,  
ed i Tribunali pronunzieranno secondo  
le antiche leggi, ordini, e regolamenti.  
Qualora poi ne nascesse opposizione  
co' principj Repubblicani, e colla nuo-  
va organizzazione giudiziaria, i Giudici  
faranno le osservazioni loro al Com-  
missario civile, e politico, che deter-  
minerà conforme sarà conveniente.

Dat. in Torino li 7 Floreale anno  
7 della Repubblica Francese.

J. M. MUSSET.

Il presente sarà stampato, e pubbli-  
cato, ed alle copie della Stamperia ec.

J. L. TELLIER.

## J. M. MUSSET

*Commisario politico, e civile  
Del Governo Francese in Piemonte.*

In esecuzione del Decreto del Direttorio Esecutivo dei 15 ventoso ultimo portante lo stabilimento in Piemonte dei Tribunali Civile, e Criminale, e Correzionale; Decreta quanto segue:

Art. 1. Vi sarà in Alessandria Capoluogo del Dipartimento del Tanaro il Tribunale civile, il Tribunale criminale, ed un Tribunale correzionale.

Art. 2. Il Tribunale civile sarà composto dei Cittadini

Cagna, d' Asti  
Tadini  
Degiorgi  
Adorni, padre  
Ricci, Benedetto  
Magrelli  
Perfoglio  
Baiveri  
Leardi, Gregorio  
Gazzaniga

Ballor  
Colli, figlio  
Refrancore  
Capriata, Alleffandro  
Alneri  
Potta, Benedetto  
Casati, di Tortona  
Rubini, padre  
Agosti, figlio  
Burgonzio

Il Commisario presso questo Tribunale sarà il cittadino Gambini, ed il Segretario il cittadino Tedeschi Notajo.

Art. 3. Questo Tribunale si dividerà in Sessioni, ciascuna Sessione non potrà giudicare in minor numero di cinque soggetti, e si eleggerà in scrutinio segreto il suo Presidente.

Art. 4. Il trattenimento dei Giudici sarà del valore di duecento quintali di grano, quello del Commisario d' un terzo di più, e quello del Segretario sarà del valore di cento quintali.

Dat. in Torino li 16 Germile anno 7. della Repubblica Francese.

Il Commisario politico, e civile  
J. M. MUSSET

## J. M. MUSSET

*Commisario politico, e civile  
Del Governo Francese in Piemonte.*

In esecuzione del Decreto del Direttorio Esecutivo dei 15 ventoso scorso prescrivente, che faranno stabilite delle Amministrazioni Centrali, dei Tribunali Civili, Criminali ec. in Piemonte,

Decreta quanto segue:

Art. 1. Il Tribunale Criminale nel Dipartimento del Tanaro federà nella Comune d' Alessandria, Capoluogo di questo Dipartimento.

Art. 2. Questo Tribunale sarà composto di quattro Giudici presi dal Tribunale Civile; eccettuato il Presidente, delle Sessioni di questo Tribunale, e di un Presidente, e di un Accusatore pubblico, d' un Commisario, e di un Segretario.

Art. 3. I Giudici del Tribunale Civile, eccettuato il Presidente, faranno il servizio del Tribunale Criminale,

ciascuno per turno, secondo l'ordine della loro nomina, e non potranno pendente questo tempo esercitare veruna funzione nel Tribunale Civile.

Art. 4. Il cittadino Pulciani farà le funzioni di Presidente.

Il cittadino Dulac quelle di Accusatore pubblico.

Il cittadino Oviglio quelle di Commisario.

Il cittadino Vochieri Notajo quelle di Segretario.

Art. 5. L' onorario dei Giudici sarà eguale a quello dei Membri del Tribunale Civile. Il Presidente, l' Accusatore pubblico, e il Commisario godranno di un terzo di più.

Il Segretario avrà il valore di cento quintali di fromento.

Fatto a Torino li 16 germinale anno 7. della Repubblica Francese.

Il Commisario politico, e civile  
J. M. MUSSET.

## J. M. MUSSET

*Commisario politico, e civile  
Del Governo Francese in Piemonte*

Decreta quanto segue:

Art. 1. **L**a Comune d' Alessandria, Dipartimento del Tanaro, avrà un Giudice di Pace, e sei Assessori.

Art. 2. Il Giudice di Pace farà il cittadino Ferraris Avvocato, i suoi Assessori faranno li cittadini

Casalini  
Cutica, Cesare  
Rossi, Andrea  
Barozzi, Banchiere  
Piola, Michel' Angelo  
Albert, padre

Art. 3. Vi farà nella stessa Comune un Tribunale Correzionale composto d'un Presidente, e preso ogni sei mesi, e per torno fra li membri del Tribunale Civile, eccettuato il Presidente, del Giudice di Pace della Comune, e d'un Assessore, o di due Assessori, d'

59  
un Commisario, che farà il Cittadino Leopoldo Conietti uomo di Legge, e d' un Segretario, che farà il Cittadino Giuseppe Rattazzi.

Art. 4. L' onorario del Giudice di Pace farà di ottanta quintali di fromento. Torino li 13 germile anno 7. della Repubblica Francese.

Il Commisario politico, e civile  
**J. M. MUSSET.**

Il presente decreto verrà stampato, e pubblicato, ed alla copia stampata nella Stamperia Nazionale si presterà fede, che all' originale.

**J. L. TELLIER** Segr.

Per copia manualm. sottoscr.  
**Tedeschi** Segr.

LI CAPI DI BRIGATA E DI  
BATTAGLIONE

*Della Guardia Nazionale a tutti gli  
Individui della medesima*

**L**e eccessive straordinarie spese; a cui è costretta la Municipalità di far fronte, la costringe di dovervi alleggerire di quelle, che può senza danno dispensarsene. Fra queste trovasi particolarmente lo stipendio alli virtuosi di musica, che sono nella Banda Militare della nostra Guardia Nazionale, per il che dovrà essa a giorni prenderne la determinazione. Cittadini Colleghi, ci siamo proposti d'invitarvi a voler contribuire tra tutti al mantenimento della medesima. Noi vi additeremo il mezzo di farlo senza aumentare la vostra spesa. Voi impiegherete meglio quel danaro, che gettate senza soddisfazione, e continuando un mezzo di sussistenza a molti onesti Padri di famiglia, che in essa trovansi, risparmierete ciò, che a voi disdice, per sostenere quello, che vi fa onore.

Le somme, che ogni giorno di guardia gettate in cene, festini, e balli, queste passano nel momento, non sono di beneficio ad alcuno, anzi eccitano una mal concepita emulazione poco adattata alle circostanze.

Quei fiori, di cui vi adornate, e che prima di sera perdono il merito della vostra spesa, servono a farvi criticare, e deridere da chi non conosce, che il dover militare. Convenite pertanto nella nostra proposizione, abbandonate questo dispendio superfluo, e convertitelo a favore di questi virtuosi. Voi sentirete un piacere più sensibile nel procurare una sussistenza a questi vostri Concittadini, e se la scaduta Milizia sapeva sostenere a proprie spese questo Corpo di musica per farne onore nelle nascite de' tiranni, la Guardia Nazionale saprà conservarla, ed aumentarla all'uopo per le feste della Repubblica.

Si apriranno pertanto le coscrizioni per tutti quelli, che vorranno contribuire con qualche somma alla manutenzione di un Corpo di musica.

Ciascun Capitano è invitato d'interrogare individualmente tutti li Cittadini componenti la sua Compagnia, esporle

li motivi sovra addotti, ed eseguire quella somma, che gli verrà consegnata, passandogliene ricevuta, e prendendone nota.

Compita l'esazione formeranno una nota distinta di ciascun contribuente, e la consegnerà fra tutto li 20 fiorile al Cittadino Notajo Turco, unitamente alla somma da essi ricevuta.

La nota dei contribuenti sarà esposta pubblicamente nella Sala del Consiglio di Amministrazione col Nome, Cognome, Compagnia, e Battaglione.

Il Consiglio d'Amministrazione avrà la particolar cura d'invigilare sull'economia, entrata, ed uscita di questa cassa.

Qualunque Cittadino, sebbene esente dal servizio della Guardia Nazionale potrà contribuire a quanto sovra: ne sono particolarmente invitati li Forestieri stabiliti in questa Comune, quali godendo il beneficio d'essere custodite le loro proprietà, ed i loro individui, non hanno per essa alcun contributo.

Li medesimi pagheranno quella somma, che vorranno destinare a mani del Capitano del distretto di loro abitazione, ovvero a mani del Cittadino Turco.

Di essi ne sarà fatta una nota a parte. Ogni contribuente sarà dichiarato benemerito della Guardia Nazionale.

L'esito, siccome dipende dalla premura, che ciascun Capitano si sarà data nel procurarsi dalla sua Compagnia maggiori coscrizioni, non dubito, che sarà per riuscire a seconda del comune desiderio, mentre il loro zelo, ed interessamento non vorrà rallentire da quanto altre volte si è dimostrato per il bene del Corpo.

Torino ai 5 fiorile anno settimo.



LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI TORINO.

**P**er mettere finalmente un qualche limite e ai disordini, e alle doglianze relativamente agli alloggi militari in questa Comune, e per mettersi in grado di potere procedere con esatta giustizia nella distribuzione de' medesimi, la Municipalità ha ordinata una esatta consegna degli abitanti delle famiglie di questa Comune, e delle camere, che rimangono a loro servizio.



L' Aristocrazia sempre in aguato di occasioni per abusare della credulità del popolo, e sempre pronta a dare anche alle più paterne provvidenze una sinistra intenzione, sparge, che queste misure sono dirette a requisizioni di uomini, di materassi, lenzuoli, camigie, e simili.

Cittadini, voi siete già avvezzi a' loro grossolani mezzi; non lasciatevi più oltre sedurre. La Municipalità vi assicura, che questa misura non ad altro è intesa, che a stabilire una più giusta distribuzione negli alloggi militari, e a fare in maniera, che risparmiando il più che è possibile la mediocrità, ne ricada il peso sopra gli aristocratici principalmente, e i ricchi.

Dalla Casa Municipale gli 8 fiorile anno 7. Repub.

BONVICINO Presidente.

GIOBERT Segr. gen.

J. M. MUSSET

*Commissaire Politique, & Civil du  
Gouvernement Français en Piémont.*

Vu l'arrêté du Directoire exécutif de la République Française du 15 ventose an 7, par lequel il est enjoint au Commissaire politique & civil de maintenir provisoirement les impositions actuellement existantes;

ARRETE CE QUI SUIT:

1. Les impositions portées par l'Edit de l'ancien Gouvernement du premier mai 1798 v. s. relativement au ci-devant Duchè d'Aoste sont renouvelées pour l'année courante.
2. Les lois, & réglemens actuels pour les Gabelles, sont provisoirement maintenus.
3. L'Administration Centrale du département, & le Commissaire près d'elle, ainsi que toute Autorité administrative, & judiciaire, demeurent chargés de l'exécution du présent arrêté en ce qui les regarde.

Fait à Turin le 8 floréal an 7 de  
de la République Française.

J. M. MUSSET

Le présent sera imprimé & publié,  
& foi devra être ajoutée aux exem-  
plaires de l'imprimerie Nationale comme  
à l'original.

J. L. TELLIER Secr.

J. M. MUSSET

Commissario Politico, e Civile del  
Governo Francese in Piemonte.

Considerando, che per mettere in  
attività, e sostenere la mano d'opera  
produttrice nello Stato, e per facilitare  
e migliorare la vendita dei beni Nazio-  
nali, è necessario, che la quantità del  
numerario circolante sia in proporzione  
coi bisogni della circolazione.

Considerando, che stante l'attuale  
stato della circolazione in Piemonte, e  
le varie petizioni date dai Nego-  
zianti è urgente di supplire alla man-

canza dell'effettivo con rappresentativi  
assicurati con immanchevoli ipoteche:

Considerando, che la quantità dei  
biglietti trovata in circolazione senza  
alcuna perdita al cambio contro l'ef-  
fettivo è il termometro di quanto può  
comportare un paese:

Considerando, che questa quantità  
nel 1793 era di circa 20 milioni:

Considerando, che i biglietti attual-  
mente in corso non eccedono i tredici  
milioni; che quelli fuori corso sono  
ridotti a cinque milioni duecento mila  
lire, e che i biglietti rimanenti della  
emissione de' 3 maggio 1796 (v. s.) si  
riducono all'importare di 1,029,633.6.8.

Considerando, che tutti i buoni Cit-  
tadini non perturbati dai tentativi con-  
tro il credito pubblico devono natural-  
mente per interesse proprio, e della  
Patria concorrere a sostenere coll'unità  
e reciproca confidenza questi pegni della  
fede Nazionale:

Decreta quanto segue:

1. I Biglietti messi fuori corso per  
decreto del Governo provvisorio dei  
29 frimajo \*1 sono rimessi in corso  
pel loro valore ridotto.

\*1 Vedi pag. 16. del vol. II.

2. I Biglietti in addietro di ll. 25 della creazione dei 3 maggio 1796 (v. s.) che esistevano in deposito presso la Camera de' Conti, sono messi in corso per il terzo del loro valore nominale montante a ll. 1,029,633. 6. 8.

3. Si affida sotto la garanzia della fede Nazionale, che non si farà alcuna operazione per diminuire il valor nominale dei Biglietti, nemmeno per toglierli di corso in tutto, o in parte.

4. Tutti i Biglietti sono specialmente assicurati sulle polizze passate dai possessori in esecuzione del decreto del Governo provvisorio de' 18 ventoso \*2, e sui beni delle in addietro Commende di Lucedio, e di Staffarda, quali si dichiarano inalienabili salvo colla condizione che se ne paghi il prezzo in Biglietti.

Dat. Torino gli 11 fiorile anno 7 della Repubblica Francese.

J. M. MUSSET

Il presente sarà stampato, e pubblicato, ed alla copia della stamperia Nazionale si presterà la stessa fede come all'originale.

*Il Seg. gen. della Commissione Francese*

J. L. TELLIER

\*2 Vedi pag. 99. del vol. IX.

J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e Civile del  
Governo Francese in Piemonte.*

PROCLAMA.

PIEMONTESI.

L'energia degli uomini liberi non si manifesta mai con tanta grandezza come nelle occasioni difficili. Dispiegano essi allora in tutta la maggior estensione le loro forze, e la sublimità del loro coraggio. La vostra Libertà, o Piemontesi, non corre alcun rischio, unita a quella de' Repubblicani Francesi essa è indistruttibile, ed eterna, siccome lo sono i suoi principj, e tutti gli sforzi del dispotismo non potranno giammai annientarla.

Gli uomini liberi distinti per la grandezza del loro carattere, e la forza del loro coraggio non si lasciano nè sfordire, nè abbattere da qualche momentaneo svantaggio. La sorte delle battaglie ha potuto favorire per qualche istante i nostri nemici, ma questo passeggero favore non è dovuto che alla superiorità del loro numero: or poi numerosi battaglioni Repubblicani già valicano le alpi, e fieri s'avanzano per farneli pentire.

Piemontesi, conservate quell'attitudine, che conviene agli uomini liberi, e coraggiosi. Tutte le misure son prese per garantire la sicurezzza del vostro territorio. Tranquillo se ne stia l'agricoltore, nè intralasci i suoi consueti lavori. Gli intrepidi amici della Libertà sapranno far rispettare la tranquilla di lui abitazione. Le Autorità costituite veglino al mantenimento dell'ordine pubblico con quella calma, che rende il coraggio imponente, e terribile, e che conviene ai magistrati d'un Popolo libero.

Siate dunque tranquilli, o Piemontesi; la vostra sorte è unita a quella di una Nazione grande, e generosa: rammentate, che allor quando sembrava essere la sua Libertà in qualche pericolo; trecento mille de' suoi figli si sono levati, e riuniti in armi, e la vittoria non fu a lungo dubbiosa. Quei pericoli erano allora ad essa proprj, e particolari, ed ha vinto; ed ora li vostri e quelli di tutti i suoi alleati ne aumenteranno immancabilmente li mezzi, ed il coraggio, e vedrete per la Libertà rinati nuovi prodigj: ma siate calmi, e tranquilli, ed altro non temete se non se l'abbandonarvi alle pe-

ricolose suggestioni dei malevoli, ed allarmisti; questi sì, questi sono gli uomini, che più avete a temere; questi sono i vostri veri nemici. Lasciate la cura di provvedere alla vostra sicurezzza a' Magistrati saggi, e coraggiosi, e ad un Generale, la cui attività, ed i cui talenti hanno così ben servito la pubblica causa.

Persuadetevi pure, Piemontesi, la di cui prosperità è stata fin' ora l'oggetto costante delle mie cure, e sollecitudini, che dal canto mio non ho risparmiato alcuno di que' mezzi, che la prudenza, e la tranquillità vostra esigono per allontanare da voi quei pericoli, che il timore esagera, e che il valore Repubblicano saprà ben tosto respingere.

Viva la Libertà

Dat. in Torino gli 11 fiorile anno  
7 della Repubblica Francese.

J. M. MUSSET

Il presente Decreto verrà stampato, e pubblicato, ed alla copia della stamperia Nazionale si presterà la stessa tede come all'originale.

Il Segretario generale della  
Commissione Francese.

J. L. TELLIER

## J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e Civile del  
Governo Francese in Piemonte.*

Considerando, che l'onore, e l'interesse nazionale esigono la pronta estinzione del debito pubblico:

Considerando, che nell'afficurare i diritti de' creditori, l'interesse della Nazione vuole, che si abbiano i maggiori possibili riguardi al di lei patrimonio, e che si provvedano senza ritardo i fondi indispensabili per il servizio pubblico:

Considerando, che importa assai di semplificare a quest'effetto le forme da osservarsi nella vendita de' beni nazionali, e di concentrarne le operazioni.

## DECRETA QUANTO SEGUE:

1. Le amministrazioni Centrali dei Dipartimenti sono incaricate della vendita dei beni nazionali esistenti nei rispettivi loro circondarj.
2. Tutte le vendite si faranno all'asta pubblica.
3. Il prezzo de' beni dovrà pagarsi per due terzi o con quitanze spedite ai possessori in seguito al Decreto del Go-

verno Provvisorio de' 18 ventoso, o co' crediti verso la Nazione spettanti a' particolari, Comuni, Chiese Parrocchiali, Vescovadi, Ospitali, od altri stabilimenti di beneficenza pubblica, e debitamente liquidati.

4. Un terzo dovrà pagarsi in biglietti, metà nell'atto della vendita, metà fra quattro mesi da computarsi dal giorno della medesima.

5. Sarà indirizzato a ciascuna amministrazione Centrale un regolamento per la vendita de' beni Nazionali, a cui esse faranno tenute di uniformarsi.

6. Le Amministrazioni renderanno provvisionalmente in ogni decade il conto delle loro operazioni al Commissario politico, e civile, a cui esse trasmetteranno uno stato contenente la natura de' beni, il loro estimo, ed il prezzo, a cui sono stati venduti.

7. Tutti i Decreti, e Regolamenti contrarj al presente sono rivocati.

Torino li 12 fiorile anno 7 della Repubblica Francese

J. M. MUSSET

Il presente Decreto sarà stampato, e pubblicato, ed alle copie della stamperia Nazionale dovrà prestarsi la stessa fede, che all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

## NOTIFICANZA AL PUBBLICO

*L'Amministratore Generale delle Gabelle Nazionali .*

**P**er contratto delli 4 fiorile corrente approvato dal Cittadino MUSSET Commissario Politico, e Civile del Governo Francese in Piemonte è stata concessa in accensamento per anni nove da principiare li 10 del suddetto corrente mese alli Cittadini Carlo Giuseppe Pollone, e Compagnia la Gabella della fabbricazione, introduzione, e vendita del Tabacco nei quattro Dipartimenti del Piemonte, comprese in essi la Comune di Torino, e tutte le inaddietro Provincie, e Distretti, ne' quali la detta Gabella era esercita in economia per conto dell' Azienda Generale delle Gabelle Nazionali; cosicchè pendente detto accensamento sarà libero a' predetti Cittadini Carlo Giuseppe Pollone, e Compagnia l'esercizio della Gabella del Tabacco, e delle Pippe, indistintamente ne' quattro Dipartimenti del Piemonte con tutte le prerogative, e ragioni già

competenti alla stessa Generale Azienda delle Gabelle Nazionali.

Nel rendere pertanto noto quanto sovra, onde non s'ignori la qualità, che concorre nei mentovati Cittadini Carlo Giuseppe Pollone, e Compagnia di Accensatori Generali della Gabella, fabbricazione, introduzione, e vendita del Tabacco nei quattro Dipartimenti del Piemonte, e per tali sieno da chi spetta riconosciuti; si notifica nel tempo stesso al Pubblico, che d' or in avvenire si praticherà nella vendita del Tabacco la diminuzione di prezzo infra stabilita anche a libbre, ed oncie al peso delle rispettive Provincie, cioè

Sul Tabacco rapato detto  
 Olanda finissimo in boette d'oncie 15, per caduna boetta . . . . . soldi 12 6  
 Detto Olanda fino, s. Vincent, Punta di Virginia, ed ordinario Piccol-Olanda in Boette d'oncie 14, per caduna Boetta 10 0  
 Tabacchi in grana, detti )  
 Sublocatore, Banchino, )  
 Caffè di diverse qualità )  
 Tabacchi a fumare detti )

Alle magna, alla Cava- )  
 liera, ed Havana achè )  
 Tabacchi a raper, e ra- )  
 pato, detti di s. Vin- )  
 cent, fino d'Olanda, )  
 ed ordinario piccol O- )  
 landa, ed alla Violetta )  
 fuori boette . . . ) per lib. 9. 0  
 Tabacchi in foglia, sca- )  
 glia, ed in polvere detti ) per onc. 0. 8  
 Albania, e farina di le- )  
 vante, comprensivamen- )  
 te a' Tabacchi di con- )  
 simili qualità, ma por- )  
 tanti altre denominazio- )  
 ni particolari, che sono )  
 in uso in alcune Pro- )  
 vincie, come Carrada, )  
 e Levante fino, e Ma- )  
 nipolato, foglia del )  
 paese, ossia nostrano, )  
 Costina, ossia Scaglietta )  
 di costa, e simili. )

Torino li 9 fiorile anno 7 Repub-  
 blicano, e primo della Libertà Pie-  
 montese (28 aprile 1799 v. s.)

NEGRO

PIACENZA

*Vu et approuvé le 10 floréal an 7.*

J. M. MUSSET

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e civile del  
 Governo Francese in Piemonte.*

AL CITTADINO VESCOVO

Sono informato, o Cittadino Vesco-  
 vo, che v' esistono allarmisti, indubi-  
 tamente stipendiati dall' Estero, i quali  
 non cessano in tutte le Comuni di spar-  
 gere vociferazioni ingiuriose al Governo  
 della Repubblica Francese: disseminan  
 costoro mal fondati timori, e cercano  
 di sgomentare gli abitatori delle città,  
 e delle campagne, annunziando loro  
 la prossima distruzione della Religione,  
 e del culto. Questi discorsi costante-  
 mente, e con una perfida insinuazione  
 ripetuti, debbono per necessità produrre  
 l'effetto, che la malevolgenza ne at-  
 tende: quello, cioè, di render odiosa  
 la libertà, e odiosi coloro, che l'amano,  
 e la difendono: così il sistema di disor-  
 ganizzazione può venire ad armare i  
 Cittadini pacifici gli uni contro degli  
 altri, e a perturbare la pubblica tranquillità.

Spetta pertanto a voi, o Cittadino Vescovo, il quale esercitate un ministero di pace, e di concordia, il raffigurare gli spiriti, che si tentano di perturbare, e di sollevare con false paure. Spetta a voi il persuadere al Popolo, che il generoso Governo, il quale lo assicurò dell'esercizio della sua Religione, e del suo culto non può mancare al contratto impegno. Voi potete, e voi dovete nelle vostre Pastorali contribuire efficacemente al mantenimento della pace, e della unione, ordinando ai Parochi della vostra Diocesi di predicare l'attaccamento alle Leggi stabilite, e l'amore all'ordine, e alla democrazia, sì conformi allo spirito, ed ai principj del Vangelo. Ordinate loro di circoscriversi a spiegar puramente al Popolo ciò che la morale in se contiene di più intemerato, e di più vantaggioso, vale a dire la concordia scambievolmente degli uomini, e l'amore del bene universale. A misura che avrete impiegato un maggiore zelo per preservare i vostri Concittadini dalle perfide suggestioni dell'aristocrazia, e della malevolenza, voi maggiormente potrete confidare nella protezione delle Leggi, e della Pubblica Autorità nell'affi-

curanza de' vostri beni, e delle vostre persone. Io vi prevengo, o Cittadino Vescovo, che se mai in avvenire o per malizia, o per negligenza di qualche Ecclesiastico di vostra Diocesi si venissero a suscitare dei torbidi, io impiegherò per reprimergli l'autorità, di cui son rivestito, e ve ne renderò personalmente risponsabile. Ma voglio credere ben all'opposto; a me giova il credere, che voi vi servirete dell'autorità datavi dal vostro carattere, e dai vostri personali principj per impegnare i Cittadini alla concordia fra loro, al rispetto delle Leggi, ed all'amore dell'ordine, e della tranquillità.

Già convinto del vostro zelo nel concorrere al ben pubblico, e dei venturosi effetti, che saranno per risultarne, leggerò con infinita soddisfazione le Pastorali, che a questo fine voi farete, e mi farete piacere a trasmettermele.



LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL CITTADINO CARLO LUIGI  
BURONZO DEL - SIGNORE  
ARCIVESCOVO DI TORINO

AI VENER. FRATELLI IN CRISTO DILETTISSIMI  
LI PAROCHI E RETTORI DI ANIME DI QUESTA  
COMUNE E DIOCESI SALUTE E BENED.  
NEL SIGNORE.

**I**l Cittadino Muffet Commissario Politico, e Civile del Governo Francese in Piemonte mi avvisa con sua lettera ricevuta li 6 corrente fiorile d'essere egli informato, che da alcuni male intenzionati si vanno spargendo voci ingiuriose al Governo della Repubblica Francese, seminandosi per ogni dove falsi timori, ed inquietudini coll'annunzio d'una prossima distruzione della Religione, e del Culto. Con tali discorsi si vorrebbe far odiare la libertà, e coloro, che l'amano, e la difendono, armare li pacifici Cittadini gli uni contro gli altri, e intorbidare la pubblica tranquillità. Epperò mi invita a rassicurare gli spiriti, che la seduzione,

e menzogna vorrebbe sommovere, e sollevare, ed a persuadere il Popolo, che il generoso Governo Francese non può mancare alle promesse più volte fatte di non recar alcun pregiudizio alla Religione, ed al Culto, e di garantirne anzi l'esercizio: e mi persuade a preservarlo colle opportune istruzioni dalle perfide suggestioni dell'Aristocrazia, e malivoglienza.

Fratelli, e Cooperatori miei dilettissimi, il nostro tacere in siffatte circostanze sarebbe delitto, e ci renderebbe colpevoli delle insubordinazioni, che il Popolo ingannato da chi brama pescare nel torbido commettesse, e delle stesse calamità, che egli avrebbe a soffrire. Dobbiamo dal nostro canto, e col nostro ministero di pace prevenire ogni disordine, e togliere ogni sbaglio, che possa o per malizia, o per ignoranza altrui insinuarfi nel Popolo.

Basterebbe per assicurarlo contro gli accennati falsi timori l'annunzio, che dovete fare delle solenni, e replicate promesse del Governo. Divoto, e attaccato come è il Popolo Piemontese alla SS. Religione Cattolica, dovrebbe anzi temere il pregiudizio, che egli stesso le arrecherebbe, quando coll'

Vol. XIV, F

ascoltare le ingiuriose voci, con cui si vorrebbe sedotto, e sollevato, ne trasgredisse quei sacrosanti precetti, che gl' intimano l' attaccamento, e sommissione alle leggi, l' amore dell' ordine, la tranquillità, e la pace.

Dovete però inoltre assicurarlo contro il principale abbaglio, che può facilmente insinuarsi, ed è quello di credere, che il Governo attuale possa essere disdetto dall' Evangelio, contrario, o disfavorevole alla Religione; errore altrettanto funesto alla pubblica quiete, quanto facile a svellere dalla mente del Popolo, se vi si oppongano le opportune istruzioni.

Infatti non è egli vero, che al comparire della Democrazia, come al soffio d' un vento benefico, è svanito quel lusso, quel fasto sì condannato dalla legge evangelica, legge di moderazione, di umiltà di distacco, quel lusso, che metteva tanta distanza tra uomo, e uomo, che tanto si scostava dalla legge di natura, la quale ci fa nascere tutti uguali innanzi al Creatore? L' attacco alla roba, agli onori, quell' amore eccessivo ai parenti, all' esaltazione, e gloria de' figli, de' nipoti, della famiglia, che tanto faceva aberrare dal giusto

sentiero nella scelta, nell' avanzamento, e nella destinazione agli impieghi, alle cariche distribuite ormai alle viste dell' ambizione, se non è spento affatto, è almen diminuito per modo, che non influisca più oltre, e non presieda alle elezioni. Tutte queste frazioni di individuali affezioni, che sparse finora non contribuivano, anzi indebolivano la pubblica causa, si raccoglieranno d' or innanzi, e si infonderanno nella massa dell' amor della patria tanto allora più forte, ed energico, quanto non distratto, e diviso da tali scissioni individuali, che lo esaurivano. L' alterigia poi, con cui certi fieri del merito non loro proprio, ma de' loro antenati, riguardavano se come esseri discesi dal Cielo, e gli altri come miserabili atomi, non è ella fiaccata, e ridotta a praticare quel, che raccomanda il Vangelo, e non si è mai, o pressochè mai potuto ottenere, che quel, che si crede maggiore, si faccia minore degli altri, e quel, che pretende d' essere servito, serva gli altri, poichè siam tutti fratelli, e uguali in Gesù Cristo, che ci ha riscattati per lo stesso valor del suo sangue, ed in quel Dio, che ci ha creati?

E' pure il Vangelo, che condanna quel fiero mostro dell'egoismo, e dell'amor proprio tanto pernicioso, e fatale alle società, e specialmente alla Democrazia: quel Vangelo, che ci comanda di negarci noi stessi, di circondare i nostri desiderj, le nostre cupidigie, le nostre passioni per amor di Dio, e della sua legge. Qual esempio più luminoso, costante, ed eroico di questa negazione di se stesso, che quello di Gesù Cristo, *qui exinanivit semetipsum, formam servi accipiens*, fattosi servo di tutti, quando ne era il padrone? Ed è pur in fine il Vangelo, che comanda la sommissione sincera, ed ubbidienza esatta alle leggi, il rispetto, l'amore, e l'attaccamento e al Governo, e alle Autorità, che ne tengono le redini, e lo amministrano. Che se l'osservanza del Vangelo ha le promesse non solo della vita futura, ma anche della presente, qual maggiore temporale felicità non potrà somministrare il virtuoso Governo democratico, che pone il Cittadino in tale politico stato da poterlo viemaggiormente osservare?

Da queste compendiose istruzioni, e dalle altre già nelle precedenti mie cir-

colari suggerite, può, fratelli miei dilettissimi, la vostra saviezza, e zelo aver un vasto campo di parlare al popolo, onde preservarlo in tali circostanze dalla seduzione, prevenire ogni disordine, e animarlo a tenere, ed osservare li principj della Democrazia.

Non mancate però d'insegnare ad un tempo, che la vera Democrazia è interamente appoggiata alla virtù, la quale ha il suo vero, sodo, e costante fondamento nella Religione. Gli odj, le vendette macchinate, ed eseguite, la durezza, il disprezzo, gl'insulti a' nostri fratelli, le indisposizioni d'animo, li sospetti, i giudizj temerarij, le cabale, le persecuzioni, li disordini, li danneggiamenti alle proprietà de' Cittadini, li rifiuti arbitrarj, e prepotenti di ciò, che è dovuto ad altrui, l'insubordinazione alle leggi, alle autorità, la licenza, il libertinaggio nel parlare, la scostumatezza nel vivere, nel trattare, nel conversare, le infidie all'onestà delle figlie, e de' talami, e simili altri vizj, a cui la mal intesa libertà, ed uguaglianza può facilmente strascinare, sono altrettanti sbagli, che deturpano la felicità del Governo democratico, a cui del pari, come alla Religione, sono af-

fatto contrarij, e sono altrettanti richiami dell' infestissimo egoismo, a cui la diffidenza riduce il Cittadino, riconcitrando in se i lumi, la forza, e le facultà, che quando regnasse la virtù diffonderebbe a pro della società.

*Hac loquimini, & exhortamini.* Non permettete, che il popolo venga ingannato, ma colle vostre parole accendete di carità, e di amore verso Dio, e verso il prossimo, mantenendo con questo l' unione, e la benevolenza, e fate, ch' egli sia non uditor ozioso della parola di Dio, ma faccitore: imperochè sta scritto in s. Giacomo: *Chi mirerà addentro nella perfetta legge della libertà, ed in essa persevererà non essendo uditor smemorato, ma faccitore di opere, questi nel suo fare sarà beato.* Impiegate, fratelli miei, il vostro zelo, e liberate l' anima vostra dalla colpa, che al vostro silenzio si potrebbe imputare. " *Si dicente me ad impium, ci intima il Signore per Ezechiele \**, *morte morieris, non annuntiaveris ei, neque locutus fueris, ut avertatur a via sua impia, & vivat, ipse impius in iniquitate sua morietur,*

\* Cap. 3. vv. 18. 19. 20. 21.

*sanguinem autem ejus de manu tua requiram. Et si conversus justus a justitia sua fuerit, & fecerit iniquitatem, ponam offendiculum coram eo, ipse morietur quia non annuntiasti ei; in peccato suo morietur. . . . sanguinem vero ejus de manu tua requiram. Si autem tu annuntiaveris impio: & ille non fuerit conversus ab impietate sua, & a via sua impia, ipse quidem in iniquitate sua morietur, tu autem animam tuam liberasti. Et si tu annuntiaveris justo, ut non peccet justus, & ille non peccaverit, vivens vivet, quia annuntiasti ei, & tu animam tuam liberasti.*

*Pax fratribus, & charitas cum fide a Deo Patre, & Domino Jesu Christo. Amen.*

Torino li 9 fiorile anno 7 della Repubblica Francese, e I. della Libertà Piemontese. (28 Aprile 1799 v. s.)

✠ C. LUIGI Arcivescovo.

P. CIRIO Segretario.

## COPIA DI LETTERA

DEL CAPO DELLO STATO  
MAGGIORE GENERALE

AL GENERALE  
GROUCHY

*Al Quartier Generale di Pavia,  
li 9 Fiorile.*

**L'** Armata nel lasciare la sua posizione sopra l'Adda ha combattuto su tutti i punti d'attacco con una intrepidezza, che la copre di gloria; cedendo essa al gran numero, non ha lasciato di fare prodigj di valore. Essa si ritira dietro il Ticino per il Ponte di Pavia, e quello di Buffalora; dimani ella sarà in misura. Il nemico ha più sofferto di noi; gli abbiamo preso 2m. prigionieri, ferita, ed uccisa molta gente, dopo del che la ritirata si fece nel miglior ordine.

Il Generale Moreau ricevette in mezzo al fuoco la nomina di Genera-

le in Capo di quest' Armata dal Governo Francese, che mi fo premura di trasmettervi.

Salute, e fratellanza.

*Segnato* **DESSOLE.**

Per copia conforme il Generale di Divisione Comandante in Piemonte

**EMANUELE GROUCHY.**

Per copia conforme l'Ajutante Gen. Capo dello Stato Maggiore

**FEDERICO CAMPANA.**

## ARMATA D'ITALIA

Dal Quartiere Generale a Torino gli 11 fiorile  
anno 7 della Repubblica Francese.

EMANUELE GROUCHY

COMANDANTE IN PIEMONTE

*Ai Piemontesi componenti li Reggimenti  
Provinciali.*

**I**ntrepidi Compagni d'armi, il nemico minaccia la Libertà, ed i vostri beni: i flagelli della guerra possono da un momento all'altro desolare il Piemonte. Soffrirete voi, che l'Austriaco, ed i suoi feroci alleati portino il ferro, ed il fuoco nelle vostre campagne? Ricuserete voi di difendere le vostre abitazioni, e di combattere per le vostre mogli, ed i vostri figli? No certamente. Riprendete dunque le armi, e riunitevi come faceste nelle precedenti guerre. In questa voi combatterete per ciò che vi ha di più prezioso; voi ser-

virete la vostra causa propria, non fortirete dal Piemonte essendo destinati alla sua sola difesa.

Pieno di stima verso di voi fin da quando foste contro di noi armati, confidando sul vostro attaccamento alla Libertà, ed alla Nazione Francese:

Ordino ai Comandanti di ciascun Dipartimento di riunire i dieci Reggimenti Provinciali, ed incarico le Municipalità di diverse Comuni, di contribuire con tutti i loro mezzi alla pronta formazione di questi Corpi, che non si riuniscono che momentaneamente per la difesa del loro paese, e per concorrere ad allontanare dal Piemonte le orde barbare, che portano seco la desolazione, il saccheggio, e la morte.

EMANUELE GROUCHY

*Per copia conforme l'Ajutante-Generale  
Capo dello Stato Maggiore della  
Divisione del Piemonte.*

FEDERICO CAMPANA.

REPUBBLICA FRANCESE  
STATO MAGGIORE  
DELLA PIAZZA

Torino addì 11. floreale anno 7. della Repubblica  
Francese una, e indivisibile.

PROCLAMA

*MOUTON* Capo di Battaglione  
Comandante della Piazza.

Qualunque straniero, e individuo non domiciliato in Torino; qualunque Francese non impiegato all' Armata è tenuto a partire fra lo spazio di 48 ore dopo la pubblicazione del presente Proclama.

Son però eccettuate le persone, che fan parte delle Autorità Costituite della Repubblica Cisalpina.

MOUTON

LA MUNICIPALITA' DI TORINO

Non è, e non farà giammai estinto negli animi dei Piemontesi il sacro amor della Patria. L'entusiasmo della libertà, che non conosce alcun ostacolo, gli infiamma, e fanno essi emulare li gloriosi esempi dei valorosi Repubblicani, opponendo alle mercenarie falangi squadre invincibili di energici difensori della libertà.

Ombre dei nostri Amici, e Compagni Martiri della Libertà, esultate. L'ardore, che vi ha animati, infiamma li nostri cuori, e le bandiere Repubblicane acquistano nuovi seguaci. Appena venne dal Generale Grouchy approvato con sua lettera del giorno corrente il progetto di coscrizione volontaria, la sala del Liceo Nazionale, in cui fu aperta, rimbombò di evviva, e la Municipalità ha goduto il dolce piacere di secondare questi generosi sensi di Patriotismo.

Applaudiva essa, ed invita li Cittadini, che non conoscono altra gloria, che l'amor della Patria, ad accorrervi; la

coferizione è volontaria, e niun co-  
scritto farà astretto a seguitare le ban-  
diere. L'onta sola di aver simulati sen-  
timenti gloriosi, seguirà coloro, che si  
ritireranno.

Nell'annunziarvi, Cittadini, tale no-  
tizia la Municipalità vi avvisa, che  
per gli animi liberi è aperta una nuo-  
va carriera d'onore.

Dalla Casa Municipale li 12 fiorile  
anno 7 Repubb. (1 Maggio 1799. v.s.)

BONVICINO Presidente

GIOBERT Segr. Gen.

IL CITTADINO FANTINI

Capo nell'Uffizio di Pulizia.

Sulla notizia pervenuta a quest'Uffi-  
zio, che i Particolari, e Conducenti  
di questi contorni invitati a provvedere  
carri, ed altre vetture destinate al tra-  
sporto delle derrate, e generi per l'ap-  
provvisionamento di questa Cittadella,  
e per le ordinarie sussistenze delle Trup-  
pe stazionate, o di passaggio in questa  
Comune ricusino di fare simili condot-

te sul timore di venire assoggettate ad  
altro servizio, o nel loro ritorno, od  
altrimenti, notifica, ed affida, che tutti  
coloro, i quali provvederanno carri,  
o vetture pel trasporto di detto derrate,  
e generi di sussistenza, non faranno  
soggetti ad altro servizio nè per requi-  
sizione, nè per altro titolo.

Torino li 13 fiorile anno 7 Repub-  
blicano.

Per detto Uffizio.

VENERE Con-Segretario.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL CONSIGLIO  
D'AMMINISTRAZIONE

DI CONCERTO

COLLA MUNICIPALITA'

CITTADINI

La pubblica tranquillità esige delle  
misure pronte, ed energiche. Chi è  
amante del buon ordine, e della con-  
servazione delle proprietà deve mo-  
strarlo; una turba di gente si è intro-



dotta nella Città, e minaccia e turbolenze, e ruberie. La pubblica tranquillità è nelle mani della Guardia Nazionale. Il Consiglio d'Amministrazione d'essa invita tutte le Compagnie della Guardia Nazionale a radunarsi armate di fucile chi lo ha, di sciabola gli altri, sotto la porta dei loro Capitani, e difendere ognuna il proprio quartiere. Qualora il Capitano si trovi di guardia, subentrerà nel comando il Luogotenente, o Sottotenente, staranno di guardia finchè la tranquillità sia stabilita. Chi non lo farà avrà l'eterna vergogna d'essere considerato socio dei perturbatori, e derubatori. Ogni Compagnia invierà quattro uomini nel Palazzo Municipale per ogni evento, ed occorrenza.

Dalla Casa Municipale li 13 fiorile anno 7 Rep. ( 2 Maggio 1799. v. s. )

BERTA Consigliere.

CUCCHI Segretario.

### LA MUNICIPALITA' DI TORINO

Intenta in ogni incontro a mantenere il buon ordine, la tranquillità, e le proprietà de' Concittadini, ha creduto suo stretto dovere in queste emergenze di raddoppiare li corpi, e le pattuglie della Guardia Nazionale, e per riuscirvi più facilmente, e tranquillizzare l'animo d'ogni individuo, iavita li Militi non solo, ma eziandio li Cittadini tutti a voler volontariamente correre a reprimere i torbidi, che potessero nascere in queste critiche circostanze.

Dalla Casa Municipale li 13 fiorile anno 7 Repubblicano.

BONVICINO Presidente.

GIOBERT Segr. Gen.

REPUBBLICA FRANCESE

STATO MAGGIORE  
DELLA PIAZZA

*A Torino addì 13 Floreale anno 7.  
della Repubblica Francese una  
e indivisibile.*

MOUTON

*Capo di Battaglione Comandante  
della Piazza.*

PROCLAMA

**T**utti i Membri delle Autorità Costituite della Repubblica Cisalpina, ed altri Individui qualunque impiego essi occupino, si porteranno indilatamente dopo gli ordini del Generale Grouchy a Pinerolo, dove potranno più convenevolmente soggiornare, attesa la gran quantità di gente, che in questo istante si trova in Torino.

MOUTON

## LA MUNICIPALITA' DI TORINO

Soddisfatta la Municipalità delle misure jeri sera prudentemente prese da alcuni Cittadini di aver messi dei lumi alle finestre per rischiarire le contrade, mezzo, con cui si può facilmente ovviare qualunque inconveniente, nel lodare il vivo zelo invita li Cittadini di questa Comune a continuarla in tutti gli angoli.

Dalla Casa Municipale li 14 fiorile  
anno 7 Repubblicano.

BONVICINO Presidente.

GIOBERT Segr. Gen.

IL CONSIGLIO  
D' AMMINISTRAZIONE

AI CAPITANI DELLA GUARDIA NAZIONALE

**I**l buon ordine, e la pubblica sicurezza esigono dalla vostra prudenza, e vigilanza l'osservanza di quanto segue:

I. Finchè venga altrimenti dal Consiglio provvisto ogni Capitano terrà dalla mattina alle ore quattro sino alla sera al tempo della ritirata un pichetto nella sua casa forte di cinque Fucilieri, ed un Caporale.

II. Dopo la ritirata ve ne farà uno forte almeno di venticinque Fucilieri, il Capitano, o Luogotenente, o Sottotenente, un Sergente, e due Caporali, e questo sino alle ore quattro della mattina susseguente.

III. Questo pichetto in forze distribuite farà pattuglie continue, che non potranno mai uscire dal distretto della loro Compagnia, fuori fosse chiamato in soccorso delle vicine Compagnie.

IV. Nelle pattuglie vi farà perfetto silenzio, ed essendo l'unione, che fa la forza, il Consiglio si persuade, che

tra fratelli d'un medesimo Corpo non vi faranno puntigli, che disonorano il primo, che li ricerca, quasi che l'amor proprio dovesse prevalere al bene della Patria.

V. Si farà il meno possibile uso delle armi da fuoco, perchè potrebbero di lontano offendere l'innocente.

VI. Dopo la ritirata ogni Compagnia invierà alla Casa Municipale quattro uomini con un biglietto del Capitano, per ovviare ogni frode.

VII. Il Capitano manderà dopo le ore sette della sera un Sergente pure colla firma del Capitano a prendere la parola, e l'istruzione al Consiglio d'Amministrazione.

VIII. Il fine di questo pichetto, e pattuglie è il mantenimento del buon ordine, e la sicurezza della persona, e delle proprietà.

IX. Il Capitano farà sotto pena d'arresto di giorni due in sua casa tenuto a dare al Consiglio d'Amministrazione la nota di tutti quei Cittadini, che senza gravissimo motivo si esimeranno dal servizio di questo così importante pichetto, pervenendoli, che il Consiglio d'Amministrazione ne farà fare una nota in istampa da affiggersi

a' luoghi soliti, affine che il Pubblico conosca i Cittadini, che nulla si curano della pubblica tranquillità.

Dalla Casa Municipale ai 14 fiorile anno 7 Repub. (3 maggio 1799 v. s.)

SETTIME Consigliere.



LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA'  
DI TORINO

D'ordine del Generale in Capo il Quartiere Generale si stabilisce a Torino; in questo momento d'ordine del Generale in Capo tutti gli Officiali, Commessi, Amministratori, Impiegati all'Armata, che non faranno compresi nel presente alloggio del Quartiere Generale, debbono nell'istante abbandonare il loro alloggio sulla presentazione dell'invito.

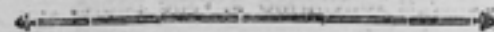
Coloro, fra di essi, i quali giustificheranno al Comandante della Piazza d'aver dritto di restare in questa Co-

gnone, faranno cambiati d'alloggio sull'invito del Comandante suddetto, se potrà esservi luogo.

Dalla Casa Municipale li 14 fiorile anno settimo Repubblicano.

BONVICINO Presidente

GIOBERT Seg. gen.



LIBERTA'

EGUAGLIANZA

ARMATA D'ITALIA

Dal Quartier Generale di Torino  
Ai 14 Fiorile anno settimo Repubblicano:

IL GENERALE IN CAPO

DELL'ARMATA D'ITALIA

AGLI ABITANTI DI TORINO.

Coraggiosi Torinesi; vi s'ispira inquietudine sui movimenti, e sulle operazioni dell'Armata; si cerca di farvi credere, che l'Italia abbandonata dai Francesi deve soffrire nuove catene; siate senza timore; la vostra libertà non

mancherà, che allor quando tutta l' Armata sarà annientata.

Battaglioni Francesi sono destinati a difendere le vostre mura: voi Guardie Nazionali Torinesi, voi combatterete con noi alla difesa de' vostri fuocolari. Ordino, che voi siate armati, che si compia la vostra organizzazione; non si muovano dal loro posto le Autorità costituite, e la calma, il coraggio, e l' energia s'ottentrino a vane paure.

*Il Generale in Capo MOREAU.*

La Municipalità partecipa ai suoi Cittadini che il Generale Fiorella si è portato in persona nel suo seno, e le ha partecipato, ch' egli ha il comando della Piazza, e della Cittadella di questa Comune.

*BONVICINO Presidente*

*GIOBERT Seg. gen.*

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

## IL GENERALE FIORELLA

COMANDANTE LA PIAZZA  
E LA CITTADELLA DI TORINO

*AGLI ABITANTI DELLA COMUNE*

Incaricato dal Generale in capo del comando di questa Piazza, e Cittadella in un momento, in cui la malevolenza cerca di ingannarvi, e separare il vostro interesse da quello della Gran Nazione, mi è di una consolazione l' intraprendere la difesa di un Popolo, il quale da lungo tempo conosce li perfidi raggiri dei suoi nemici, e che quantunque oppresso da un Governo astuto del pari, e tirannico, raddoppiò sempre li suoi sforzi, per ottenere la sua libertà.

Popolo Torinese, la vostra causa è inseparabile da quella del Popolo Francese. Se orde di barbari cercano a caricarvi di catene, e si appigliano a tutti i mezzi per ottenere il loro fine; la Gran Nazione, che ha saputo sventare, e distruggere tutto ciò, che le Potenze

coalizzate hanno concepito di più orribile saprà vendicarvi, e proteggervi. Unite li vostri sforzi, il vostro coraggio, il vostro patriotismo a milioni di Repubblicani, li quali hanno con evidenza provato, che fanno essere soldati, quando la causa della Libertà è minacciata.

Ho dovuto con molta mia pena vedere, che jeri gli Abitanti di questa Comune allarmati da grida sediziose, che spargono i nemici del ben pubblico per ingannarli, hanno chiuse le loro botteghe, e le case, ed hanno con questa misura intorbidata la pubblica tranquillità.

Bravi Cittadini, che componete la Guardia Nazionale, vegliando alla conservazione dell'ordine, e della tranquillità del vostro Paese, procurate di persuadere li vostri Concittadini di non credere alle voci calunniose, che li malevoli spargono, e continuate colla stessa energia, e coraggio a ben meritare della Patria.

Contate sul mio zelo, e sul mio interessamento totale per sostenere la causa, che voi avete intrapresa a difendere, e per mantenere la disciplina nelle Truppe, e l'ordine, e la tran-

quillità nel Paese; impallidiscono li perturbatori della causa pubblica; io con sommo rigore saprò contenerli.

La storia destinerà al Popolo Piemontese il luogo che si merita. Ricordatevi che voi non vivete solamente per voi, ma per le vostre mogli, li vostri figliuoli, e nipoti li più lontani.

Torino ai 15 fiorile anno 7 della  
Repub. Francese, una ed indivisibile.

FIORELLA.

## LA MUNICIPALITA' DI TORINO.

**A**vendo la Municipalità inviato al Generale Fiorella Comandante la Città, e Cittadella i di lei Deputati, e quelli delle Guardie Nazionali, ebbero li medesimi la piena consolazione di sentire, che si diedero, e si fecero subito eseguire dal Generale predetto tutti gli ordini più necessarj a mantenere la tranquillità, ed il buon ordine in questa Comune, ed a proteggere le vite, sostanze, famiglie, e proprietà degli abitanti, come altresì di ricevere gli ordini diretti alla remissione delle armi da distribuirsi dalla Municipalità a tutti li Capitani sotto la loro risponsabilità.

Nel tempo, in cui il Generale Comandante applicò colla maggior energia a soddisfare i desiderj della Municipalità, e delle brave Guardie Nazionali, si persuase, che le medesime, ed i loro Uffiziali Comandanti avrebbero procurato di mantenere la più esatta disciplina, e concorrere con tutti i loro sforzi all'ardente di lui desiderio di

giovare alla causa pubblica, incitando la Municipalità di rendere manifeste tali sue intenzioni col presente Proclama, col quale la Municipalità medesima tanto più volentieri partecipa al Pubblico le favorevoli disposizioni, e li giusti desiderj del Generale Comandante, quanto più si ripromette dalla solita costanza, bravura, e fedeltà natia delle Guardie Nazionali un pronto e sicuro loro eseguitamento, pel solo effetto di mantenere il buon ordine, la tranquillità, e la sicurezza interna di questa Comune.

Dalla Casa Municipale li 15 fiorile  
anno 7 Repubblicano.

GASTALDI Ufficiale Municipale per  
il Presidente.

FRANCHI Segr. Aggiunto.

## INDICE

## DEL TOMO DECIMOQUARTO

- Ordine del Cittadino Fantini Capo di Pulizia alli tenenti pensione, locanda, e camere mobigliate pag. 3*  
*Altro del medesimo riguardante lo stesso oggetto 4*  
*Decreto del Citt. Mussiet riguardante il Dipartimento della Stura, e l'Amministrazione Centrale del medesimo 7*  
*Altro del medesimo riguardo alla Municipalità del Mondovì 11*  
*Altro del medesimo riguardo il Trib. Civile, Criminale, e Correzionale di Cuneo, Dipartimento della Stura 15*  
*Altro del medesimo riguardo alla carta bollata 18*  
*Altro del medesimo per la destinazione di fondi per sollevare l'indigenza 20*  
*Altro del medesimo riguardo alle Direzioni Centrali di Finanze 22*  
*Proclama del medesimo a Piemontesi 25*  
*Decreto del medesimo per l'amministrazione de' beni Nazionali 28*  
*Altro del medesimo riguardante le imposte dell'estinto Gov. 31 Marzo 1798 31*  
*Secondo Decreto del medesimo riguardante il Tribunale Civile di Cuneo 33*

- Divisione in Sessioni, e nomina de' Presidenti de' Tribunali Civile, e Criminale di Cuneo pag. 36*  
*Ordine del Generale in capo Scherer riguardo agli Uffiziali, che non sono al servizio delle Armate 38*  
*Decreto del Generale Grouchy riguardo ai disertori Francesi, e Piemontesi 41*  
*Decreto del Cittadino Mussiet riguardo ai beni in addietro feudali 43*  
*Altro del medesimo riguardante le cause già vertenti nel Senato Nazionale 47*  
*Altro del medesimo riguardante il Tribunale Civile d'Alessandria 54*  
*Altro del medesimo riguardante il Tribunale Criminale d'Alessandria 56*  
*Altro del medesimo riguardante il Giudice di pace pur d'Alessandria 58*  
*Proclama de' Capi di Brigata, e di Battaglione della Guardia Nazionale a tutti gli Individui della medesima 60*  
*Proclama della Municipalità di Torino riguardo agli alloggi militari 63*  
*Decreto del Cittadino Mussiet riguardante l'imposizione del Ducato d'Aosta 65*  
*Altro del medesimo, col quale mette in corso i Biglietti d'interesse 66*  
*Proclama del suddetto ai Piemontesi 69*  
*Decreto del medesimo riguardante la vendita de' Beni Nazionali 72*



<i>Notificanza al Pubblico riguardo all' accensamento del Tabacco</i>	pag. 74
<i>Lettera Circolare del Cittadino Mussè ai Cittadini Vescovi del Piemonte</i>	77
<i>Lettera Pastorale dell' Arcivescovo di Torino sulla democrazia</i>	80
<i>Copia di Lettera del Capo dello Stato Maggiore al Generale Grouchy</i>	88
<i>Proclama del Gener. Grouchy ai Piem. componenti li Reggimenti Provinc.</i>	90
<i>Proclama del Cittadino Mouton Comandante della Piazza</i>	92
<i>Proclama della Municipalità di Torino riguardante una coscrizione volontaria nel Liceo Nazionale</i>	93
<i>Altro del Cittadino Fantini riguardo ai Conducenti</i>	94
<i>Altro del Consiglio d' Amministrazione alle Guardie Nazionali</i>	95
<i>Altro della Municip. alle medesime</i>	97
<i>Altro del Cit. Mouton Com. della Piazza</i>	98
<i>Altro della Munic. alli Cit. della Com.</i>	99
<i>Proclama del Consiglio d' Amministrazione ai Capitani della Guardia Naz.</i>	100
<i>Proclama della Municipalità riguardo al Quartier Generale in Torino</i>	102
<i>Proclama del Gen. in capo dell' Armata d' Italia agli abitanti di Torino</i>	103
<i>Altro del Gen. Fiorella Comandante la Piazza, e la Cittadella di Torino agli abitanti della Comune</i>	105
<i>Altro della Munic. alle Guardie Naz.</i>	108